



Comunicato stampa

**Giovedì, 4 giugno 2015, ore 20:30**

## ***Il Cristianesimo in Giappone*** ***I processi di acculturazione***

*Un momento di approfondimento, guidato dalla dott.ssa Carlotta Zadra, sui complessi processi di adattamento del cristianesimo alla cultura giapponese*

Il fenomeno di “acculturazione”, nell’ambito in questione, consiste nel processo attraverso cui una tradizione religiosa, trapiantata in una cultura diversa da quella d’origine, cerca di inserirsi in un mondo lontano per tradizioni, storia e sistema di valori, trasformandosi ed adattandosi al nuovo contesto. In Giappone, dove convivono numerose tradizioni religiose profondamente radicate nel suo *ethos*, il cristianesimo ha dovuto affrontare una sfida di non poco conto ed è andato incontro a trasformazioni significative che meritano l’attenzione degli studiosi delle religioni.

I cristiani in Giappone sono meno dell’1% della popolazione, tuttavia il cristianesimo ha avuto un certo impatto sulla società giapponese, soprattutto sull’educazione e il *social welfare*. Da una parte il messaggio cristiano è riuscito ad assumere una veste meno straniera e più familiare per i giapponesi, dall’altra la popolazione giapponese ha attuato una selezione di alcuni elementi cristiani, da cui molti sono rimasti influenzati, e sono nate nuove forme religiose che pur prendendo spunto dalla religione cristiana si sono evolute autonomamente.

Singolare e forse unico nel mondo è stato il fenomeno dei *Kakure Kirishitan* che hanno dato luogo a un primissimo esempio d’indigenizzazione del cristianesimo in Giappone: durante il Periodo Tokugawa (1603-1867), quando il cristianesimo era vietato in quanto religione sovversiva, diversi gruppi di cristiani per oltre 200 anni hanno preservato di nascosto la fede in forme buddhiste e shintoiste dando vita a quella che si può ritenere una prima forma di cristianesimo “made in Japan”.

Il complesso sistema di rapporti e influenze reciproche tra religione cristiana e cultura giapponese fino ai giorni d’oggi ha fatto sì che il cristianesimo, nel suo tentativo di penetrare in Giappone, si sia dovuto adattare con le indispensabili modifiche che hanno permesso un incontro - non uno scontro - tra culture e tradizioni tanto diverse.

**L’appuntamento del 4 giugno conclude per ora la serie di incontri sulla cultura giapponese organizzati dall’Associazione culturale Fuji e dal Gruppo E.V.A. e patrocinati dal Comune di Brescia. Gli incontri, iniziati lo scorso novembre, si sono svolti con cadenza bimensile ed hanno permesso di approfondire vari aspetti del paese “Giappone”. Anche quest’ultimo incontro si terrà presso il “Punto Incontro”, del Gruppo EVA di Corso L. Bazoli 19, Brescia, a 100m dalla stazione Metrobus Sanpolino.**

**L’incontro è libero e aperto a tutti.**

**Per maggiori informazioni: [www.fujikai.it](http://www.fujikai.it) e [www.gruppoeva.it](http://www.gruppoeva.it)**